



## Il teatro

Stesso show su due palchi  
al maschile e al femminile

Luciano Giannini a pag. 31



## Il personaggio

Toscano re degli effetti  
incoronato da «Forbes»

Giovanni Chianelli a pag. 31



## IL DIBATTITO

Troviamo  
una mission  
per Castel  
dell'Ovo

Piero Sorrentino

C'è una scena del film d'animazione «Rango», diretto nel 2011 dal regista Gore Verbinski, in cui il giovane camaleonte protagonista della storia parte in una furibonda cavalcata assieme ai suoi sodali per salvare l'amata Borlotta, rapita dai cattivi. In pieno galoppo nel deserto del Mojave, sostenuti da un'epica colonna sonora che scandisce l'avanzata trionfale, a un certo punto qualcuno del suo gruppo gli chiede: «Dove stiamo andando?». E dopo un breve stacco sulla faccia perplessa e imbarazzata dell'eroe, il gruppo torna alla base sconsolato e triste, perché era partito lancia in resta senza avere la benché minima idea della sua destinazione.

È una sequenza che potrebbe riassumere con grande efficacia il modello adottato da Napoli in molte delle occasioni che hanno a che fare con l'uso dei suoi spazi pubblici o dei suoi monumenti. A una fase iniziale di esaltazione, segue una repentina discesa della curva d'entusiasmo, perché di solito a una partenza quale che sia segue uno stallo indefinito oppure una indecisione illimitata. Ed è, con estrema precisione, quello che rischia di accadere anche con Castel dell'Ovo, al centro della beffa perfetta che qui in città abbiamo imparato a subodorare con chilometri di anticipo, esattamente come i cowboy protagonisti di «Rango»: si chiude o sospende qualcosa, si indica una generica data di completamento dei lavori e, soprattutto, si ignora completamente la necessità di aprire una discussione su cosa farne dopo.

Continua a pag. 23

Il progetto Oggi la decisione della Conferenza dei servizi sull'insediamento programmato a Gianturco

## Porta Est, paletti alla Regione

Alla cittadella di De Luca il Comune concede 60mila metri quadri, progetto in salita

## Il by night



Il Number Two di Capri in una foto d'archivio Capripress

Addio al «Number Two»  
il locale simbolo di Capri

Anna Maria Boniello a pag. 29

## Luigi Roano

«È riconosciuto alla Regione un fabbisogno di 60mila metri quadrati di superficie lorda di pavimento, ma che non deve impattare sulla realizzazione dell'infrastruttura». Questo uno dei passaggi dell'Accordo di programma quadro per il progetto Porta est che finalmente oggi arriva in Conferenza dei servizi per essere siglato anche dal Comune. In pratica è una frenata al governatore De Luca.

A pag. 20

## Il caso

Nel video di un neomelodico  
scene in Consiglio regionale

Valerio Esca

Il palazzo del Consiglio regionale si trasforma in un set per un videoclip del cantante neomelodico Natale Galletta. Peccato che nessuno abbia autorizzato l'artista. E scoppia la polemica.

A pag. 22



Il blitz Nel mirino alimenti e condizioni igieniche

Umberto e Mercalli, i Nas  
«Stop ai bar nei due licei»

Gennaro Di Biase

Cornetti non tracciati per gli studenti delle scuole di Chiaia, dolci e cibi prodotti al risparmio da piccoli laboratori ufficiosi «e senza insegna» nei Quartieri Spagnoli, spesso in condizioni igienico-sanitarie inadeguate. Sono dunque scattati i sequestri, le chiusure e i controlli a tappeto di Nas e Asl nei bar dei licei cittadini. E sono esercizi di istituti illustri, quelli coinvolti nelle verifiche effettuate ieri mattina: l'Umberto e il Mercalli. Gli uomini del nucleo antisofisticazioni hanno sequestrato 800 chili di dolci nei laboratori dei Quartieri Spagnoli che fornivano le buvette dei due prestigiosi licei.

A pag. 28

## I gadget

Azzurri, via al grande affare  
crescono le botteghe del falso

Magliette, bandiere e gadget: in aumento la produzione di oggetti falsi

Leandro Del Gaudio

In pochi giorni, bassi e sottoscala al centro, ma anche alcuni opifici nell'hinterland, hanno cambiato mission aziendale. Via le borse dei grandi brand internazionali, inutile perdere tempo con cinture e occhiali da sole, meglio fabbricare gadget azzurri, che vanno dalle magliette alle sciarpe, alle cover dei cellulari. Ieri l'ultimo maxi-sequestro a Portici.

A pag. 23

La Polizia Lo spazio inaugurato dal questore nel commissariato di Castellammare e intitolato a una vittima di femminicidio

## Violenza su donne e bambini, apre la «Casa di Imma»

Dario Sautto

«La difesa delle persone più deboli e vulnerabili è una tematica che ci sta a cuore. E avere trasformato quella che in origine era solo una stanza già preziosa per accogliere le vittime di violenze in una casa rende l'attività svolta davvero lodevole. La parola giusta per definire quest'opera è resilienza». Il questore di Napoli Alessandro Giuliano ha salutato così l'inaugurazione della «Casa di Imma», ricavata nel commissariato di polizia di Castellammare di Stabia e dedi-

cato all'audizione protetta delle donne e dei minori vittime di abusi, maltrattamenti e violenze. Imma Villani fu vittima di femminicidio a Terzigno il 19 marzo del 2018 ad opera del suo ex compagno ed era nipote di un sostituto commissario in servizio proprio a Castellammare. Un'area giochi, un letto per ospitare per qualche ora chi è in attesa del trasferimento in strutture, pareti disegnate dagli studenti stabiesi. Le stanze sono attrezzate anche per le videoregistrazioni delle audizioni. La realizzazione della casa di Imma ha visto la

collaborazione di scuole (il Vitruvio e il Viviani), associazioni, Lions e il Mercato dei Fiori di Pompei. Tra magistrati, vertici delle forze dell'ordine, i sindaci del comprensorio stabiese e i commissari che reggono il Comune di Castellammare, era presente anche il procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli, Luigi Riello, che da cittadino stabiese ha espresso il suo apprezzamento. «Ciò implica un salto di qualità delle forze dell'ordine – ha detto – ma anche per la mia città. Purtroppo, sembra paradossale, ma in una società mo-

derna bisogna ancora misurarsi con episodi che segnano un deserto di valori e con delitti che sono un'offesa alla cultura di un paese». Il progetto è stato seguito dalla dirigente del commissariato stabiese Amalia Sorrentino, che ha ringraziato tutti i partner che hanno permesso la realizzazione di «un prezioso spazio, ancora più ampio e confortevole dedicato alle vittime che qui saranno ancora più protette. Una casa che servirà per instaurare un rapporto di maggiore fiducia tra istituzioni e cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pronto soccorso

Cardarelli, telecamere  
al posto degli agenti  
per blindare i medici

Ettore Mautone

Il posto di polizia al Cardarelli non sarà istituito nel pronto soccorso come al Pellegrini ma sarà sostituito da un sistema di telecamere in collegamento con il commissariato Arenella ubicato nel padiglione centrale. Una soluzione che eviterà di deresponsabilizzare le guardie giurate e garantirà l'intervento in tempi rapidi di personale in divisa.

A pag. 25